

# ECONOMIA

Redazione Cagliari  
Piazza L'Unione Sarda  
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)  
Tel. 070 60131  
Fax 070 60 132 75-6  
www.unionesarda.it  
economia@unionesarda.it



Sono 13 mila gli impiegati del settore in Sardegna. Sempre più forte la spinta a delocalizzare

## Call center a misura di precario

Ottomila lavoratori a progetto e 2 mila in cassa integrazione

### CREDIFARMA

#### Carlo Ghiani presidente per un altro triennio

Carlo Ghiani, 70 anni, sarà per un altro triennio presidente di Credifarma, la società di credito controllata al 66% da Federfarma e per il restante 34% da Bnp Paribas e Unicredit. Rinovato anche il consiglio di amministrazione della finanziaria, dove a rappresentare Federfarma saranno - oltre allo stesso Ghiani - Rosano Brescia (Taranto), Vincenzo Defilippo (Catanzaro), Ferdinando Foglia (Caserta), Fabrizio Piazza (Parma), Giancarlo Visini (Chieti) e Rocco Vizzini (Caltanissetta). «Considero questo nuovo mandato un segnale significativo», ha commentato Ghiani, da 19 anni alla guida di Credifarma e titolare della farmacia di Lanusei. «Credifarma è tra le istituzioni più importanti del sindacato e la riconferma rappresenta un invito a proseguire nel lavoro già intrapreso in questo momento di particolare difficoltà. Gli sforzi della società nel sostenere e finanziare le farmacie rimarranno massimi». Tra i primi impegni ci sarà un'analisi approfondita dell'ultima proposta avanzata dal Governo sui debiti dell'amministrazione pubblica verso i fornitori: «Vanno capite ancora tante cose», ha precisato Ghiani, «ma l'impressione è che si voglia mettere in piedi un sistema non molto diverso da quello che pratica Credifarma con le distinte contabili riepilogative delle farmacie». (lan. ol.)

Aumenta il precariato nei call center dell'Isola. I lavoratori con contratti atipici raggiungono ormai quota ottomila. La denuncia è della Uilcom Sardegna.

Si allarga la schiera di precari nei call center sardi. La crisi fa chiudere molte aziende cosiddette "outbound" (che lavorano sulle commesse delle grandi compagnie telefoniche come H3G e Telecom). E quelle che rimangono stanno assumendo solo con contratti atipici. Tant'è che ormai sono ottomila i lavoratori a progetto (su 13 mila totali), mentre quelli che usufruiscono di ammortizzatori sociali raggiungono già quota duemila. La denuncia è del leader della Uilcom Sardegna, Tonino Ortega. «Oggi i call center sono l'unico settore che offre opportunità di lavoro, soprattutto per le fasce più deboli», commenta il sindacalista: «In base a uno studio della Uilcom, sono impiegati in questo settore prevalentemente giovani che non superano i 35 anni di età e di cui il 75% è rappresentato da donne».

**LA CRISI.** Eppure la crisi che

attanaglia la Sardegna sta determinando «una drastica riduzione dei costi di tutte le aziende che investono nei call center», aggiunge Ortega. E a ciò si aggiunge «il fenomeno delle delocalizzazioni delle attività per cui gli imprenditori più spregiudicati decidono di spostare quote di lavoro verso realtà come Albania, Romania, Croazia, Tunisia e Brasile, causando enormi

difficoltà a coloro che continuano a investire sul territorio sardo».

**LA POLITICA.** Per questa serie di problemi, la Uilcom ha avanzato proposte alla Regione con l'obiettivo di difendere e potenziare nell'Isola «un'industria di mercato che punti sulla qualità dei lavoratori sardi e sulla loro elevata scolarizzazione, oltre che sull'innovazione tecnologi-

ca». Da circa due mesi, incalza Ortega, «abbiamo formalmente richiesto, assieme agli altri sindacati di categoria, la convocazione del tavolo del settore dei call center in Sardegna, per analizzare la crisi e per trovare soluzioni condivise attraverso il confronto con l'assessore del Lavoro, Antonello Liori».

**L'ATTACCO.** Purtroppo, lamenta il leader della Uilcom, «nonostante gli enormi sforzi fatti per individuare con le aziende percorsi sindacali che potessero limitare negli scorsi mesi l'espulsione dei lavoratori dalle aziende, dobbiamo registrare l'assenza di una volontà da parte della Regione di aprire un dibattito». È chiaro, conclude Ortega, «che a fronte di una mancanza di risposte dalla politica saremo costretti ad assumere tutte le iniziative a tutela dell'occupazione».

**LA DISPONIBILITÀ.** Immediata la replica dell'assessore: «Sono disponibile ad aprire un tavolo tecnico coi sindacati. È un problema che va affrontato, non solo per tutelare le migliaia di lavoratori, prevalentemente giovani, ma anche perché queste aziende possono usufruire di finanziamenti regionali e, una volta in crisi, anche di ammortizzatori sociali».

**Lanfranco Olivieri**

### L'occupazione nei call center in Sardegna

**3.000**  
I dipendenti a tempo indeterminato

**8.000**  
I lavoratori con contratto a progetto

**2.000**  
I lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali

Fonte: Uilcom



Firmata la convenzione: credito agevolato alle imprese e nuovi investimenti

## Accordo fra Regione e artigiani

Imprese artigiane, credito agevolato, Regione: una triangolazione necessaria capace di dar vita a nuovi investimenti. Su questa base si fonda la nuova convenzione firmata da Regione e Artigiancassa (istituto di credito delle imprese artigiane), presentata ieri a Cagliari dalla federazione regionale di Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) che ha illustrato le nuove opportunità di credito a disposizione delle imprese artigiane. «Grazie a questo nuovo accordo», ha spiegato Francesco Porcu, segretario regionale Cna, «le aziende potranno tornare a usufruire delle agevolazioni stabilite dalle leggi regionali 949/51 e 240/81, che prevedono la concessione di contributi in conto interessi».

La nuova disposizione consente, infatti, di beneficiare di un contributo erogato dall'Artigiancassa per finanziare sia l'apertura, sia l'ampliamento del laboratorio artigianale;

di acquistare macchinari, attrezzature e autoveicoli industriali, strettamente necessari al ciclo produttivo. «Di fronte alla pesante restrizione dei volumi di credito, questo strumento è davvero straordinario perché capace di produrre un importante effetto moltiplicatore degli investimenti e dell'occupazione rispetto alle risorse impegnate».

Dal 2001 al 2011 Artigiancassa ha messo

**La nuova disposizione consente di beneficiare di un contributo erogato dall'Artigiancassa per finanziare nuove aperture e ampliamenti**

a disposizione quasi 26 milioni di euro di contributi, che hanno generato investimenti per oltre 380 milioni di euro con la creazione di quasi 8 mila posti di lavoro. Giudizio positivo di Cna, dunque, che ora chiede alla Regione una riorganizzazione generale del sistema degli incentivi per le impre-

se.

Le novità più rilevanti sono due: la riammissione delle domande non evase al 2010, anno in cui è scaduta la precedente convenzione, e la concessione del contributo in un'unica soluzione. «Mentre nel passato il finanziamento era riconosciuto in quote, oggi viene concesso in misura minore ma tutto intero da subito», ha spiegato Giorgio Ligas, direttore regionale di Artigiancassa. Se ad esempio, prima, 8 mila euro venivano concessi in due quote annuali per cinque anni, adesso si concede una cifra inferiore, però in un'unica soluzione. «Un sistema efficiente», ha spiegato l'assessore regionale all'Artigianato Luigi Crisponi, «che consente alle imprese di avere da subito la liquidità necessaria e alla Regione di risparmiare una parte di contributo che potrà essere destinata ad altre imprese».

**Mauro Madeddu**

### FIERA



La manifestazione dei pensionati della Cgil

## Alle 10 manifestazione Oggi pensionati ancora in piazza: siamo più poveri

Il popolo dei pensionati sardi è il più povero d'Italia e vive, o meglio sopravvive, con una pensione mensile media pari a 620 euro. Nel dettaglio sono 630 mila le pensioni erogate dall'Inps, di cui 170 mila per vecchiaia con un importo medio mensile che si aggira sugli 810 euro. Cifra che si dimezza negli assegni di invalidità: agli anziani viene corrisposto un titolo di credito di 400 euro al mese. Con l'obiettivo di richiedere al Governo un intervento specifico sulla riforma fiscale e per rivendicare un adeguamento dei redditi erogati dall'Inps gli anziani si riuniranno in una manifestazione regionale "Il futuro non si taglia" organizzata da Cgil Cisl e Uil, al via oggi alle 10 in piazza Marco Polo (Fiera).

Una protesta per rendite - al di sotto del livello di povertà - che arriverà in via Roma, di fronte alla sede del Consiglio regionale. A sostegno degli anziani interverranno Rinaldo Mereu, segretario regionale della Uil pensionati, Enzo Costa, segretario regionale della Cgil e Gigi Bonfanti, segretario generale nazionale della Federazione Pensionati Cisl. I sindacati solleciteranno anche l'approvazione della legge nazionale sulla non autosufficienza e il potenziamento delle misure regionali vigenti nel settore. Ma non è tutto. I vecchietti chiederanno poi la definizione e il rispetto dei livelli essenziali di assistenza sociale sanitaria, il funzionamento dei servizi socio-sanitari e l'abbattimento delle liste d'attesa con l'eliminazione dei ticket sulle visite specialistiche. Tra le proposte dei pensionati anche il rilancio del confronto negoziale con le amministrazioni locali: «La partita con il Governo in materia di pensioni non è ancora chiusa», dice Enzo Costa.